



**BORGOGNA**  
GENERATION FUTURE

# Generation Future

**Euro digitale.  
Quali rischi e  
quali opportunità?**



*Generation Future è la «casa» dell'innovazione, della digitalizzazione, dello IoT, quali motori del progresso economico e sociale. Energia pulita, connettività, salute, logistica, mobilità, sono il centro di questi cambiamenti. Vogliamo essere player, business angel delle start-up e delle imprese che vorranno affrontare il domani con successo. Generation Future ha l'ambizione di rendere possibile il futuro.*



**BORGOGNA**  
GENERATION FUTURE

Insieme al progetto Next Generation EU ed i piani nazionali di ripresa e resilienza, che avranno, ci si augura, effetti dirompenti sui consumatori europei, c'è un filone tecnologico-monetario che dovrebbe svilupparsi lungo un binario parallelo. Occorre sottolineare la *centralità* dei cittadini dell'Unione, protagonisti di un mercato che conta 300 miliardi di pagamenti al dettaglio effettuati ogni anno nell'area dell'euro. Diventa inevitabile domandarsi quali saranno le conseguenze nel medio lungo termine per il futuro di uno strumento "antico", il denaro, che ancora non è stato radicalmente trasformato dalla tecnologia.

Il board esecutivo dell'Istituto centrale, in qualche modo ha iniziato a delineare il percorso verso l'euro digitale, avviato già nell'ottobre del 2020 con due tappe di riscaldamento, un report ed una consultazione pubblica. Questo percorso impegnerà l'Istituto centrale per almeno altri cinque anni. A quel punto, la futura "CBDC" – Central Bank Digital Currency – potrebbe essere una tessera non trascurabile, insieme a quelle che riguardano l'economia o l'ambiente, della visione di un'Europa più forte ed efficiente che i leader e molti cittadini dell'UE sognano dopo i traumi vissuti a causa della Brexit e della pandemia.

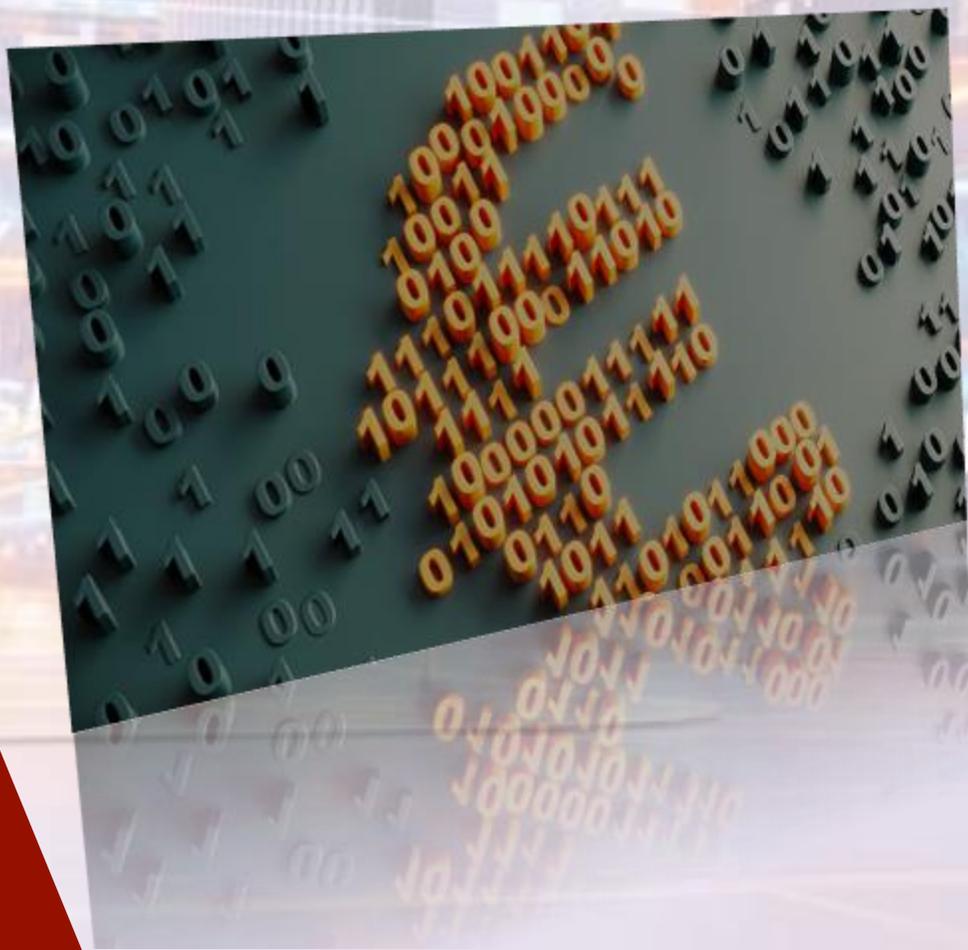


**BORGOGNA**  
GENERATION FUTURE

L'euro digitale si inserisce in un quadro ancora più globale in cui governi ed autorità regolatorie di tutto il mondo, stanno cercando di fare i conti con il fenomeno delle criptovalute, che invece di cambiare il denaro (magari col rischio di mandare in pensione forzata l'industria bancaria), ha reso ancora più volatile, complesso e pericoloso il mondo degli strumenti finanziari, allontanandolo ulteriormente da quello dell'economia reale.

È una strada obbligata che le authorities e governi devono percorrere, proprio per evitare questo scollamento dall'economia reale.

In tal senso, ad esempio, le recenti decisioni del governo cinese, lasciano non poche perplessità sull'efficacia e sull'utilità di misure che ostacolano la digitalizzazione.





**BORGOGNA**  
GENERATION FUTURE

**Occorre sottolineare che sia Bitcoin che le altre criptovalute, che proprio in questi mesi hanno raggiunto nuovi massimi di mercato, sono ampiamente sottoutilizzate quando si tratta di acquistare beni e servizi legittimi. Ma allo stesso tempo non hanno fatto granché per compensare e superare i costi ed i limiti dei conti correnti bancari, generando invece costi enormi in termini di sostenibilità ambientale che mal si sposano, con gli obiettivi di Parigi 2030. Diciamo che ad oggi, la tecnologia che sottende alle criptovalute, per quanto interessante e ricca di potenziale non riesce proprio a tradursi in un'offerta di applicazioni su larga scala, complice anche l'ostilità dei governi e degli organi di vigilanza.**

**Viceversa, il concreto coinvolgimento dei governi e delle banche centrali nelle CBDC, in vere e proprie valute digitali, potrebbe dare un contributo molto significativo a livello di pagamenti (e micropagamenti), restituendo al concetto di e-money l'autorevolezza e la stabilità perdute sull'ottovolante delle crypto. E tutto questo potrebbe dare il via ad un processo virtuoso che magari *regalerebbe* un'idea di maggiore solidità e legalità nell'utilizzo delle criptovalute.**



**BORGOGNA**  
GENERATION FUTURE

**Il punto è: quali leve dovranno utilizzare le autorità europee intenzionate a digitalizzare l'euro? Che piaccia o meno, un punto da salvaguardare è il ruolo di intermediazione delle banche che veicolano il denaro dei cittadini e delle imprese sul mercato.**

**Occorre in sostanza reinventare una relazione che sta cambiando, ma non è ancora del tutto libera da problematiche legate all'idea tradizionale di moneta fisica.**

**Un altro aspetto fondamentale è legato alla tutela della privacy delle persone e delle imprese, che giustamente non sono disposte a rinunciare ai principi di anonimato e impossibilità di tracciamento che una valuta digitale garantisce del tutto.**

**Infine, c'è il problema di quella "libertà di invenzione" che bitcoin ci ha insegnato ad apprezzare in un settore che storicamente è tra i più ingessati e controllati.**

**Da questo punto di vista, bisogna evitare il rischio che l'euro digitale si trasformi in un freno ideologico e tecnologico, che in nome di una ritrovata solidità valutaria metta scienziati, sviluppatori ed imprenditori in *libertà vigilata*.**

**Piuttosto, meglio tenersi tutti i rischi delle cripto...**